

ECONOMIA & MARITTIMO

Compromesso al Consiglio per far slittare di 10 anni l'introduzione delle accise. Il conto più salato sarebbe stato per le isole

Stangata su carburanti di navi e aerei, l'Ue verso il rinvio: in ballo 5 miliardi

IL CASO

Alberto Ghiara / GENOVA

La Danimarca, presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, ha predisposto una bozza di compromesso per prorogare di 10 anni le esenzioni sulle accise per i carburanti nei settori marittimo e aereo. Il testo, a cui ha avuto accesso l'agenzia Reuters, è innovativo rispetto a una precedente proposta che prevedeva esenzioni temporanee soltanto per gli Stati-isola, come ad esempio Malta, o con importanti territori insulari a loro interno. «Nel 2035 la Commissione - afferma il testo, che sarà discusso venerdì prossimo dai rappresentanti degli Stati membri - dovrebbe esaminare la possibilità di tassare la navigazione aerea e la navigazione marittima e proporre modifiche alla presente direttiva, ove opportuno». Solo i piccoli aeromobili con un massimo di 19 posti a sedere e le imbarcazioni definite «imbarcazioni da diporto private» potranno essere soggetti a tassazione prima della scadenza dei 10 anni, afferma la bozza. L'esenzione è concepita per «mantenere - si legge ancora - la posizione competitiva delle aziende dell'Unione». L'Ue applica già aliquote fiscali minime ad altri carburanti, come l'elettricità e la benzina utilizzati nelle automobili.

La soluzione di questo aspetto permetterà di far avanzare la riforma della direttiva europea Etd (Energy taxation directive) che fa parte del pacchetto Fit For 55 per ridurre le emissioni, nel quadro del Green Deal europeo. La proposta di eliminare le esenzioni sulle accise anche per i trasporti aerei e marittimi, che secondo le stime di Assarmatori avrebbe comportato un costo di circa 5 miliardi di euro, era arrivata dalla Commissione Ue nel 2021 creando preoccupazione nel settore marittimo, già alle prese con gli aumenti portati dalla legislazione Ets e dal FuelEU Maritime. Gli Stati marittimi si erano quindi opposti.

«Fino a questo momento - afferma il presidente di Assarmatori, Stefano Messina - il Governo italiano ha saputo tenere il punto, insieme ad altri importanti Paesi membri, e per questo, da circa un anno, si è raggiunta una bozza di compromesso che leggiamo con soddisfazione e che ci auguriamo venga confermata nei prossimi passaggi. Per un Paese marittimo come il nostro, con la maggiore popolazione insulare d'Europa e il tur-



Il porto di Palermo: il provvedimento avrebbe colpito soprattutto le realtà insulari

risimo che è un asset imprescindibile dell'economia, una tassazione del genere avrebbe avuto infatti effetti dirompenti. L'Italia ha saputo far valere queste considerazioni nei tavoli negoziali, difendendo le sue peculiarità e aggregando intorno a sé altri Paesi che sarebbero stati altrettanto interessati da questa tassazione. Questa è un'ulteriore dimostrazione, dopo la deroga dall'Ets per i collegamenti con le isole minori fino al



STEFANO MESSINA
PRESIDENTE ASSARMATORI

«L'Italia ha saputo farsi valere, per il nostro Paese una tassazione del genere sarebbe dirompente»

Ordini per gasiere e petroliere costruite negli States, ma l'obiettivo è espandersi nel settore Difesa

La Corea investe sui cantieri Usa Seul punta al recupero sulla Cina

L'ANALISI

Alberto Quarati / GENOVA

Grandi manovre nella navalmecanica, con l'avvio del piano Masga (Make American Shipbuilding Great Again, 150 miliardi di dollari promessi dalla Corea del Sud nel quadro della trattativa sui dazi) che punta a far risorgere la cantieristica negli Usa, che oggi pesa per lo 0,02% sul mercato internazionale, e limitare il potere della Cina, primo costruttore navale al mondo.

È in questo contesto che il gruppo coreano Hanwha, che lo scorso anno aveva acquisito per 100 milioni di dollari gli storici Philly Shipyards di Philadelphia, ha annunciato un investimento da cinque miliardi di dollari per installare due nuovi bacini e tre banchine, che porterà la capacità produttiva dello stabilimento dalle attuali due a un massimo di 20 navi l'anno. Hanwha è il principale costruttore globale di ga-



Il varo della "State of Maine" al Philly Shipyards di Philadelphia

RINNOVO FLOTTE

Fincantieri, patto con la polacca Pgz

Fincantieri e il gruppo statale della Difesa polacco Pgz hanno firmato un accordo finalizzato allo sviluppo della cooperazione industriale nella difesa navale, con attenzione al rinnovo della flotta polacca e al programma di acquisizione dei sottomarini Orka.

siero al mondo: l'obiettivo è quindi realizzare in Usa le navi per esportare greggio e Gnl, di cui il Paese è primo produttore. Hanwha Shipping, la compagnia di navigazione controllata dai cantieri, ha già ordinato due gasiere e 10 fra petroliere e chimichiere, prima consegna prevista a inizio 2029. Nel lungo termine, l'azienda punta a entrare anche nel settore della Difesa americana - tra l'altro Hanwha controlla già il 10% di Austal, costruttore

2029, che lavorando attentamente ai dossier e seguendo passo dopo passo l'iter negoziale è possibile incidere anche in Europa».

La proposta originale della Commissione includeva l'introduzione graduale di tasse sui carburanti che emettono Co2 per i voli e la navigazione all'interno dell'Unione dei 27 paesi, che attualmente sfuggono alle imposte minime a livello Ue. I governi hanno opposto resistenza alle modifiche e ora stanno andando verso un rinvio di 10 anni durante il quale i carburanti per aeromobili e navi manterranno l'attuale esenzione fiscale. Modificare la politica fiscale europea è estremamente difficile perché richiede l'approvazione unanime di tutti i paesi membri. I paesi con un importante settore del trasporto marittimo e quelli con un importante settore turistico si sono opposti alle modifiche. Un portavoce della presidenza danese dell'Ue ha affermato che l'obiettivo è che i paesi raggiungano un accordo sulle modifiche fiscali a novembre.

LA GIORNATA SUI MERCATI

FTSE MIB	41.727,58	-1,81%
FTSE ITALIA	44.273,34	-1,84%
EURO-DOLLARO	1,1641	-0,58%
DOW JONES	45.295,69	-0,55%
NASDAQ	21.279,63	-0,82%

PORTO DI GENOVA

Spinelli, inammissibile il ricorso alla Cassazione

La Corte Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso del gruppo Spinelli e dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona contro la sentenza del Consiglio di Stato che a ottobre 2024 su ricorso del terminalista PsaSech aveva annullato la concessione del Genoa Port Terminal (Gpt) nel porto di Genova. Deve invece ancora esprimersi il Consiglio di Stato sulla revocazione della sua stessa sentenza, sempre su ricorso di Spinelli e Adsp. La concessione-ponte al Gpt è in scadenza a fine mese: il pronunciamento dei giudici, atteso in queste settimane, renderebbe forse per Palazzo San Giorgio più certa la strada da seguire (conferma o rinnovazione della concessione) benché le strutture dell'ente avrebbero già individuato diverse soluzioni per superare l'attuale scadenza della concessione-ponte, soluzioni che attualmente sono all'esame sotto il profilo tecnico.

BANCHINE ED ENERGIA

Idrogenodotto, a Rotterdam completata la prima fase

È stata completata nei giorni scorsi la stesura dei primi 32 chilometri di idrogenodotto nel porto di Rotterdam, nel quadro di un più ampio progetto che nei Paesi Bassi prevede una rete nazionale per la distribuzione di questo combustibile. Il completamento di questa fase iniziale segna un passo significativo verso la trasformazione del primo porto europeo in un importante hub energetico, punto di rifornimento e transito non solo per l'Olanda, ma anche per la Germania e il Belgio: si tratta di quella rivoluzione che, insieme ai carburanti alternativi e alla fornitura di elettricità da terra per le navi, è destinata a rendere i porti sempre più centrali nell'ambito della produzione di energia. La costruzione della condotta, iniziata nell'aprile 2024 dopo anni di preparativi, ha dovuto affrontare notevoli sfide a causa della fitta infrastruttura dell'area portuale.